

Venerdì 13 dicembre 2019, ore 9-11  
Sala della Biblioteca Leone Traverso  
Palazzo Petrangolini  
Piazza Rinascimento 7 - Urbino

**Chiara Beccalossi**

(University of Lincoln)

***Storia degli usi e abusi delle terapie  
ormonali: genere, sessualità e medicina  
c. 1900-1950***

**9.00 Apertura dei lavori**

**Laura Chiarantini** (Delegata Rettorale alle Pari Opportunità)

**Raffaella Sarti** (Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni)

**9.15 Chiara Beccalossi** (University of Lincoln)

***Storia degli usi e abusi delle terapie ormonali:  
genere, sessualità e medicina, c. 1900-1950***

L'incontro è aperto a tutte le persone interessate



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

CUG  
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ,  
LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA  
E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

## Chiara Beccalossi (University of Lincoln)

### Usi e abusi delle terapie ormonali: prospettive storiche su genere, sessualità e medicina, c. 1900-1950

Il seminario in primo luogo illustra brevemente come gli ormoni furono scoperti e spiega poi come nella prima metà del Novecento vennero ad essere considerati le molecole più importanti del corpo umano e animale. Scienziati e medici credevano che, una volta, compreso appieno il funzionamento degli ormoni, avrebbero potuto curare la maggior parte delle malattie dell'uomo e controllare tutti processi vitali. In questo contesto, gli endocrinologi promossero una visione del corpo in cui le caratteristiche e le pulsioni sessuali erano attribuite esclusivamente alle secrezioni interne prodotte dai testicoli e dalle ovaie.

Nei paesi cattolici dell'Europa meridionale e dell'America Latina, dove metodi eugenetici come la sterilizzazione e l'eutanasia erano per lo più rifiutati dal mondo scientifico, i governi di impronta fascista finanziarono in modo massiccio le ricerche sugli ormoni credendo che le terapie ormonali avrebbero permesso un giorno di 'correggere' tutta una serie di anomalie e migliorare la 'razza latina'. Tra l'altro, in tali paesi le terapie ormonali furono utilizzate per 'normalizzare' gay e lesbiche, persone con caratteristiche fisiche ambigue e intersex.

Organizzato dal CUG, la cui missione è quella di garantire le pari opportunità, il benessere di chi lavora e la lotta le discriminazioni, il seminario si propone principalmente di esplorare come, nella prima metà del Novecento, le ricerche ormonali misero in discussione la visione binaria di femminile e maschile e introdussero l'idea che il corpo, le sue caratteristiche sessuali e persino l'orientamento sessuale fossero malleabili.

Al contrario, nelle applicazioni pratiche, le terapie ormonali vennero utilizzate per eliminare le variazioni naturali e 'normalizzare' gli individui, rafforzando il binarismo di genere femminile/maschile, invece che lasciare spazio alla diversità umana. Concentrandosi su quattro paesi - Italia, Spagna, Argentina e Brasile - il seminario presta particolare attenzione a come le terapie ormonali furono usate per 'normalizzare' le persone gay e lesbiche, intesex e le variazioni di genere.

**Chiara Beccalossi** si è laureata all'Università di Bologna, ha poi conseguito prima un MSc all'Imperial College e UCL a Londra, e in seguito un PhD in storia alla Queen Mary University of London. Ha lavorato come ricercatrice in Australia all'University of Queensland, per poi ritornare in Inghilterra dove ha insegnato al Birkbeck College University of London, Oxford Brookes University e University of Lincoln. È stata Visiting Fellow a Dartmouth College negli USA (2013) e alla University of Sydney (2017) e Visiting Professor alla University of Toulouse Jean Jaurès (2016). Attualmente è Professoressa Associata alla University of Lincoln (Inghilterra), dove insegna Storia dell'Europa moderna e contemporanea. Si occupa di storia della sessualità e storia della scienza, in particolare della storia della medicalizzazione dei comportamenti sessuali e dell'identità di genere. Ha pubblicato la monografia *Female Sexual Inversion, Same Sex-Desires in Italian and British Sexology c. 1870-1920* (Palgrave, 2012), in cui studia come l'omosessualità femminile fu trattata nella storia della sessuologia in Italia e Gran Bretagna a cavallo del Novecento. Ha curato il volume *A Cultural History of Sexuality in the Age of Empire* (Berg, 2011) con Ivan Crozier, e più recentemente *Italian Sexualities Uncovered, 1789-1914* (2015) con Valeria Babini e Lucy Riall. Ha pubblicato numerosi articoli sulla storia delle sessualità e della medicina. Nel 2015 ha ottenuto un finanziamento di ricerca quinquennale dalla Wellcome Trust per sviluppare un nuovo progetto sulla storia delle terapie ormonali nell'Europa meridionale e in America Latina nel ventesimo secolo.